



La protesta non ha paralizzato le attività didattiche, De Felice ringrazia i 'precari' Anno accademico a rilento, ma non all'Università del Molise

CAMPOBASSO. "E adesso cosa succede?". E' la domanda che si fanno soprattutto gli studenti, che in questi mesi di protesta hanno visto 'saltare' esami e sedute di laurea e che ancora oggi aspettano l'inizio dell'anno accademico 2010/2011.

Mentre i ricercatori dell'Università del Molise hanno scelto un basso profilo - aderendo alla protesta, ma senza penalizzare gli universitari - presso altri atenei tutto è bloccato. Circa diecimila ricercatori hanno ritirato la disponibilità a ricoprire gli incarichi didattici non previsti per legge e, attualmente, non ci sono tregue all'orizzonte. Di settimana in settimana i corsi continuano a subire rinvii. Intere facoltà sono occupate dai manifestanti. Aumentano gli incontri, i dibattiti e le lezioni in piazza. Più di 600 sono i corsi a rischio solo presso l'Università di Bari, mentre a Torino hanno deciso di accorparne il maggior numero possibile per garantire almeno un minimo di offerta formativa. Ieri, a Palermo sono state occupate le presidenze di alcune facoltà, mentre a Pisa addirittura il rettore. A Bari i ricercatori hanno bruciato in piazza i loro curricula, mentre cortei di manifestanti invadono le strade di tutta Italia.

Insomma, l'Università italiana è nel caos. I rettori sono sempre più preoccupati perché, se fin ora hanno appoggiato la protesta rimandando l'inizio

dell'anno accademico, adesso sembra improbabile che accettino ulteriori ritardi. La soluzione dovrebbe essere sostituire i ricercatori indisponibili con docenti esterni a contratto (ovviamente sottopagati o addirittura gratis, vista la situazione in cui vertono i fondi d'ateneo), anche se si rischia di cancellare definitivamente l'efficacia della mobilitazione. Al momento, però, è tutto un'incognita, e gli studenti continuano a brancolare nel buio!

Nel frattempo, come già aveva fatto il rettore Cannata qualche settimana fa, anche il preside della facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali Vincenzo De Felice plaude i ricercatori Unimol:

"Un particolare ringraziamento lo rivolgo ai colleghi ricercatori per l'impegno e l'entusiasmo che hanno sempre offerto e a loro rivolgo anche la mia piena solidarietà per il mancato riconoscimento nel ddl Gelmini dell'importanza del ruolo che hanno svolto finora all'interno delle Università e della nostra Facoltà in particolare".

"I nostri ricercatori - continua De Felice - hanno un elevatissimo senso del dovere e di attaccamento alla 'divisa sociale' che indossano. Si sa



Vincenzo De Felice

benissimo che sono proprio le piccole università a beneficiare maggiormente del loro fresco, intenso e appassionato contributo nella didattica".

In Italia, infatti, il 40% dell'offerta didattica viene garantita dai ricercatori, i quali salgono in cattedra, pur es-

sendo pagati solo per fare ricerca. Lo fanno per formarsi, per senso del dovere, per passione, per prestigio. Lo fanno pur non avendone lo status e la retribuzione. La nuova riforma non affronta questo nodo, anzi, il punto più dolente è proprio la nuova figura del 'ricercatore a tempo', (cioè con contratti a tempo determinato, al termine dei quali, se il ricercatore sarà ritenuto valido dall'ateneo, sarà confermato a tempo indeterminato come associato. In caso contrario terminerà il suo rapporto con l'università).

Spiega De Felice: "Non si diventa ricercatore subito dopo la laurea ma, se tutto va bene a circa 30 anni, dopo qualche borsa di studio, il dottorato di ricerca e l'assegnio di ricerca. La mia esperienza personale mi conferma che si intraprende la carriera universitaria non per soldi ma per 'passione'. Chi potrà permettersi di scommettere sulla propria vita? Siamo sicuri che così riusciremo a far emergere e a premiare i più bravi e non favoriremo solo quelli che se lo potranno permettere perché hanno altre garanzie di tipo economico?".

Facebook: Università PrimoPiano

La nostra carriera non si sceglie certo per soldi Ma come faranno i giovani a vivere?